

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno III. — N. 235

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

**Amministrazione**  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 15 Ottobre 1902

### I COMUNI

Il cuore è la vita. Date sangue al cuore ed il corpo ne avrà salute.

Fra le molteplici gravissime cure del Romano Pontefice è pure gravissima la restaurazione cristiana dei Comuni. Come no? Non sono i Comuni germinati all'ombra del Santuario? Non è la Chiesa che li ha cullati, amorosamente nutriti, fortemente educati al fine altissimo di tutelare le libertà umane e divine?

Il Comune... grande parola che risveglia gloriose memorie di trionfi immortali. Bisogna pensare ai Comuni e seriamente e prontamente.

La nuova eresia religioso-sociale che va assorbendo le menti ed i cuori dei popoli già troppo viziati da insane dottrine, minacciano davvero anche quest'ultimo baluardo delle popolari avite rivendicazioni. Salviamoli!

Napoleone, reduce dall'Egitto, domandava ai suoi Francesi: « Cosa avete fatto della Francia? » Qualcuno potrebbe domandare ai cattolici: « Cosa avete fatto dei Comuni di lor natura cattolici? »

E' doloroso il dirlo, ma la verità soprattutto. Pur troppo i Comuni furono abbandonati a se stessi, senza guida, senza sostegno, senza indirizzo, senza ideali, e... caddero, si sfasciarono, si frantumarono.

L'inerzia li demoli.

Era una giornata cupa, stranamente cupa. La verità dormiva, il bene sonnecchiava. L'angelo delle tenebre venne, raccolse fra quelle rovine gli elementi necessari, ricostruì i Comuni, li fece suoi. Sono suoi? No, son nostri. Egli ha fabbricato col nostro materiale. Rivendichiamoli.

Bisogna persuadersi dell'importanza storico-sociale del Comune, della influenza che esso esercita sulle masse. Il Comune è scuola, chiesa, regno. Cristiano esso, sarà cristiana la famiglia, la società, la nazione; qui il lavoro, qui tutta la fatica. Datemi un punto, diceva il Matematico, ed io vi muoverò e cielo e terra: datemi il Comune cristiano, dirò io, e vi darò la restaurazione sociale.

Osservo l'improbabile lotta degli avversari per la conquista dei Comuni. (Milano, la capitale morale, la città dei grandi ideali, insegna). Eh! gli avversari ne intuiscono l'importanza, sanno che una tal conquista è indispensabile alle loro finalità antiumanitarie, antipopolari. No, non vale illudersi: questo è di suprema gravità, questa è lotta decisiva. Vinto su questo terreno, il cattolico, unanimemente parlando, è spacciato.

E che s'ha da fare? Prima di tutto è necessario convincersi che il popolo è cristiano e non turco. E' un errore di tattica sopporre nemici ed ostacoli dove non ci sono realmente. Un po' di confidenza in se stessi e nelle potenti energie forniteci dal principio religioso, che è il principio umano. Corriamo un periodo di transizione; l'umanità vive in uno stato di violenza che non può durare. Confidiamo! Già stanno di fronte avversari o profondamente ignoranti, o schiettamente cattivi. Contro l'ignoranza sta l'istruzione, contro la cattiveria la bontà della vita, il coraggio cristiano, la lealtà. Il popolo fiuta bene: sa distinguere il buono dal cattivo, e se a questi si sottomette tante volte lo fa perchè non gli si presenta altro migliore.

E' d'uopo istruire. La vita è una palestra dove ciascuno deve tendere al meglio possibile. L'umanità cammina, l'istruzione, l'educazione è la sua via. Si deve educare il popolo alla lotta del giorno, aprirgli l'orizzonte degli ideali che non sono altro che le aspirazioni naturalistiche dell'anima umana, irrequieta sempre, perchè sempre le manca qualcosa di meglio.

Il popolo ha l'orgoglio di essere istruito — l'ignoranza lo avvilisce. L'istruzione e l'educazione fanno il carattere e il carattere è l'uomo. Dicono che il secolo

nostro è della « nevrastenia », (passi la parola), ma io direi invece che è della « ignoranza » dei grandi principii fondamentali e direttivi delle azioni umane. Nel fondo di tutti i cuori c'è un vuoto che nessuna scienza, nessuna invenzione, nessun progresso potrà colmare, ma lo colma l'educazione cristiana. L'uomo non si spiega altrimenti che nell'uomo e in questi v'è del cristianesimo innato. E' ciò che la gran parte vuol ignorare, per cui si dà il fenomeno di grandi scienziati e grandi ignoranti nello stesso tempo e nello stesso individuo: da ciò moralmente nevrastenic la gran parte.

Istruite, educate, ma cristianamente, come porta l'indole e la natura dell'animo umano; conducete il popolo all'altezza dei suoi destini. Io ammiro quei generosi che spendono le loro forze nelle nobili fatiche dell'apostolato, con circoli, conferenze, stampa, biblioteche circolanti, teatri di campagna ecc... Imitiamoli, sacrificiamoci tutti pel buon popolo nostro. Il campo è largo, e santa, divinamente bella è l'opera.

Prepariamo gli uomini dell'era nuova, reclutiamo bravi soldati alla difesa delle nostre fortezze — i Comuni!

Minimo.

### Notizie Vaticane

**Il pellegrinaggio vicentino**  
Roma, 14. — Oggi è arrivato il numerosissimo pellegrinaggio vicentino. Saranno probabilmente ricevuti in udienza giovedì dal S. Padre.

**Il ricevimento di una Arciduchessa.**  
Roma, 14. — Il Santo Padre ha ricevuto in udienza speciale l'arciduchessa Maria Luisa d'Austria, la quale al termine dell'udienza si recò ad ossequiare il Card. Rampolla. All'arciduchessa Maria Luisa furono resi gli onori sovrani. Il S. Padre ha ricevuto anche l'Emo Card. Moran arcivescovo di Sydney.

### Cose di Corte e di Governo

**La partenza dei Sovrani da Racconigi.**  
Racconigi, 14. — Alle ore 20.20 i Sovrani sono partiti per San Rossore.

**Pel premio Nobel.**  
Roma, 14. — Il ministro di Danimarca ha presentato al Governo italiano la domanda per la designazione dei candidati italiani al premio Nobel. Si ritiene che l'Italia riporterà quest'anno almeno due premi, di cui uno senza dubbio sarà assegnato a Guglielmo Marconi.

**Per le nuove linee telefoniche.**  
Roma, 14. — Il ministro Galimberti si occuperà subito di disporre le norme regolamentari per la pratica attuazione delle nostre linee telefoniche interurbane, di cui Roma sarà il centro irradiante.

**Circa la soppressione dei tribunali militari.**  
Roma, 14. — Al ministero della guerra si dichiarano inesatte e premature le notizie sulle soppressioni dei tribunali militari.

### Note e commenti

**Mendicanti illustri.**  
I generali boeri sono a Parigi per raccogliere l'obolo col quale lenire la miseria acerba dei loro connazionali, depredati dalla guerra. A proposito di questa tournée che compiono quei valorosi a traverso l'Europa, troviamo bellissime le osservazioni seguenti che togliamo da un nostro confratello di Torino:

Tommaseo, di cui ricorreva l'altro giorno il centenario, scrive esso, parlando di certe ricchezze, le chiamava *laute miserie*, e ben con ragione. I giornali che vanno a caccia di cose da far ridere, e che in questa loro professione pericolosa, trovano il ridicolo persino nel sublime, ed il sublime, cioè il punto culminante di loro letteratura, nel ridicolo stesso, rammentano in questi giorni i tempi in cui si vedevano i reduci più o meno autentici, indossanti la storica camicia rossa, e il petto ornato di medaglie, andar attorno nei caffè a vendere cerini, pipe, bisotterie, cianfrusaglie. La gente li guardava e poi mormorava: è questo che si guadagna a servire la patria? E il cappello del povero reduce si riempiva di soldi.

Ora ci sono altri mendichi, osservarsi, che girano l'Europa. Sono i generali boeri che di capitale in capitale cercano in un viaggio di commovere l'Europa in pro' delle sventure boere. Sono mendicanti illustri. I « reduci » si recavano nei caffè, negli spacci di liquori, i nuovi mendichi vanno nel caffè dove sono adunate le potenze d'Europa.

Pei reduci più o meno autentici, tutti si ponevano la mano nel taschino a lato, e cavavano fuori soldi; pei generali mendichi, la Diplomazia, questa vecchia sdentata e griffalda, che il trattato di Vestfalia ha fatta decrepita anzi tempo, si affaccia alle finestre mentre i boeri sotto suonano l'organetto, e questuno per un popolo eroe, e ride, e si smascella, poi chiude le imposte e si ritira.

Ah i boeri, sono in grado di valutare il valore dell'Europa civile! Ah non è più in Europa, se lo persuadano i boeri, dove si trovano gli eroi delle Crociate, i cavalieri dell'umanità, dopochè l'Europa ha cessato di essere cristiana. Quali sono i popoli le cui sventure abbiano commosso in questo secolo l'Europa? I Polacchi forse? gli Irlandesi? gli Armeni? Veliamicci il volto per vergogna.

Altro è dire, altro è fare.

Non deve sfuggire ad alcuno — data l'indole dello scritto e il giornale che lo pubblicò — il significato della corrispondenza da Fiesse Umbertiano comparsa nell'Adriatico e così concepita:

« Il segretario di questo Comune (socialista) mosso dall'intendimento di arrecare all'amministrazione una notevole economia nelle spese d'ufficio — visto che nell'ultimo decennio si spesero in media oltre lire 2000 annue — presentava alla giunta (socialista) un progetto di assegno di lire 800 da sottoporsi al voto del Consiglio (socialista) accompagnandolo con una relazione piccante e che chiariva molte cose fin qui passate sotto silenzio.

Ci consta che la Giunta, anzi che fare buon viso alla onesta proposta del segretario, persona ben nota in provincia, invitò questi a non insistere nel progetto stesso, ammettendo quindi implicitamente di voler continuare in un sistema non suggerito certamente dalle regole di buona economia... Tal fatto ha prodotto una impressione sinistra in paese e ha dato campo a dicerie che dovrebbero essere troncate facendo su tutto luce completa ».

Il che, in altri termini, osserva il Cittadino di Brescia, vuol dire che al tempo delle elezioni, per far voti, si promettono economie a dritta ed a manca, salvo poi superato il pericolo, fare anche contro l'interesse del paese.

Merita poi speciale rilievo la circostanza di un segretario socialista, il quale si trova contraddetto ed avvertito da coloro che pretendono incarnare le idee di un ideale di giustizia e di economia amministrativa, per l'unico e semplice motivo che egli vuol fare risparmiare il proprio Comune lire 1200 sopra 2000 che gli anni decorsi si spendevano in oggetti di cancelleria!...

**Esempio eloquente.**

Rileviamo dai giornali che in un paesello di Vauluse, una giovanetta di 18 anni, sana, robusta, vegeta, si affisò per mezzo di uno scaldino a carbone. L'infelice ragazza stringeva ancora con le dita convulse uno dei più pornografici romanzi di Zola.

E socialisti e liberali — gli uni valgono gli altri — ci gridano la croce addosso perchè noi cattolici non bruciamo il granello d'incenso davanti all'opera pestifera di Zola! Qui è proprio il caso di ripetere che « l'essere vituperati dagli avversari è lode ».

### LE CONGREGAZIONI alla Camera francese

Parigi, 14. (Camera). — Si riprendono i lavori parlamentari. Rouvier presenta il bilancio di previsione per il 1903. Basly presenta una proposta relativa al riposo degli operai minatori. Tale proposta è dichiarata di urgenza e rinviata alla commissione. Baudry D'Asson presenta la proposta di mettere in istato d'accusa il ministero che violò la legge espellendo le suore e facendo apporre i sigilli alle loro scuole, costringendo i soldati cristiani a marciare contro le suore stesse. Chiede che la sua proposta sia dichiarata di urgenza. Tale domanda è respinta con voti 414 contro 52. Baudry D'Asson grida: *Viva la libertà, abbasso i persecutori!*

Si passa a stabilire l'ordine del giorno. Combes chiede che si discutano prima le interpellanze relative alle congregazioni. La Camera accetta la proposta di Combes e decide di discutere in seguito le interpellanze sugli scioperi. Si intraprende quindi la discussione delle interpellanze sulla chiusura delle scuole congregazioniste.

Aynard apre la discussione. Rimprovera il governo di aver gettato il disordine nel paese e di preparare la soppressione totale della libertà di insegnamento e dell'insegnamento religioso. Critica lungamente le violazioni della legge commesse da Combes. Approva la resistenza legale delle congregazioni, ma biasima la campagna contro il credito

dello Stato, cioè il rifiuto a pagare le imposte, e il ritiro dei depositi dalle casse di risparmio. Termina il suo discorso protestando contro il tentativo dei giacobini di risuscitare la guerra religiosa. (interruzioni)

Berteaux radicale scambia vive apostrofi con Berthoulat moderato che lo tratta da rinnegato. Berthoulat invia quindi i padrini a Berteaux. Prende poscia la parola De Mun che nega che la legge sulle associazioni attribuisse a Combes il diritto di chiudere le scuole e di violare le proprietà private. Soggiunge che i bretoni avevano ragione di resistere come fecero. Rimprovera Combes di essersi servito delle truppe per espellere le suore e di avere costretto gli ufficiali ad agire contro la loro coscienza. Il seguito della discussione è rinviato a giovedì. In seguito all'intervento di Bourgeois l'ordine incidente alla Camera tra Berteaux e Berthoulat non avrà alcun seguito.

**Il « deficit » del bilancio.**

Rouvier, ministro delle finanze, presenta il bilancio per il 1903. Le spese sono preventivate in 3575 milioni, le entrate in 3575 milioni e mezzo di franchi. Il ministro dichiara che per stabilire l'equilibrio nel bilancio si dovette provvedere ad aumentare le entrate di 207 milioni. Questo aumento sarà dato: dal guadagno assicurato dalla conversione della rendita al 3 e mezzo p. c., da un ritocco al dazio tabacchi, dalla regolazione dei privilegi, dalle distillerie, dall'aumento della tassa sul possesso stabile al 4 p. c. sulla rendita, da una riforma degli equivalenti delle imposte da pagarsi dalla mano morta e dall'emissione di buoni del Tesoro a lunga scadenza (sei anni). Mediante la creazione di questi nuovi cespiti di rendita, il bilancio fu portato al pareggio. Anzi si preventivava un avanzo di circa 150 mila franchi. Il reddito delle tasse sugli zuccheri è preventivato inferiore di 41 milioni a quello dell'anno scorso, la tassa sugli zuccheri, causa l'abolizione dei premi d'esportazione venendo ridotta a 25 franchi.

### Il Santo Papa e la Casa del popolo a Bergamo

Nella XV festa federale che i cattolici tennero a Brembate Sotto il 31 agosto u. p., venne fatta proposta di erigere in Bergamo la Casa del Popolo e per questa cominciarono subito le sottoscrizioni.

Ora il comm. prof. Rezzara, il quale aveva data relazione alla S. Sede della XV festa federale, ricevette in risposta da S. E. il card. Rampolla la seguente:

Ill.mo Signore,

La proposta fatta da V. S. nella XV Festa federale ha meritato gli elogi del Santo Padre, perchè d'indole veramente pratica. Sua Santità pertanto spera che non tardi a sorgere in Bergamo la « Casa del popolo » e che arrechi alla classe operaia quei molteplici vantaggi che ebbe in mira nel farne la proposta. Volendo poi manifestare anche in modo sensibile la sua benevolenza ed il suo favore verso la nuova industria, suggerita da bene intesa carità, l'Augusto Pontefice, malgrado le condizioni nelle quali versa la Santa Sede, si è compiaciuto di destinare quattrecento lire per la prima pietra della futura Casa del popolo in Bergamo. Nel rimettere alta S. V. questa somma, godo rafferarmi con sensi di distinta stima Di V. S. Ill.ma.

Roma, 8 settembre 1902.

Aff.mo per servirla  
M. Card. RAMPOLLA.

L'atto nobilissimo del S. Padre è di per se eloquente.

### Il raccolto del grano in Italia

Roma, 14. — In seguito alla constatazione ufficiale che il raccolto del grano in Italia è stato di 16 milioni di ettolitri, cioè 8 milioni di meno che l'anno scorso, il Ministro del Tesoro, rettificcherà nel bilancio d'asestamento del corrente esercizio le previsioni d'entrata per le dogane. Nel bilancio preventivo erasi calcolata un'entrata doganale del grano, pari a quello dell'esercizio precedente. Invece essa sarà di parecchi milioni di lire in più.

### I generali boeri visiteranno la Russia.

Parigi, 14. — Oggi quando i generali boeri uscirono dall'albergo per visitare Notre Dame, il Louvre ed il palazzo di città, nessuno trovavasi ad acclamarli, avendo la pioggia fatto allontanare la folla di curiosi. La visita dei generali boeri in Russia è confermata ufficialmente. Essi visiteranno Pietroburgo, Mosca, Kieff e Odessa.

I municipi di queste città preparano festose accoglienze ai generali, che visiteranno alcune conferenze. Non è ancora accertato se lo Czar li riceverà: si ritiene che ove ciò avvenisse l'udienza sarebbe strettamente privata.

### L'ARTE DEL PLAGIO

Chi sa che il plagio è stato innalzato, un giorno, in Francia all'onore d'industria? Pochi, crediamo, perchè pochi avranno letto, o avranno sentito parlare di un libro raro assai col titolo di *Curiosities of literature* di Isacco Disraeli pubblicato a Londra nel 1701. Questo libro ha un capitolo: *Professor of plagiarism* che ci trasporta nel bel mezzo del secolo XVII, a Parigi, dove era in fiore una bizzarra officina d'eloquenza, fondata da un certo Giovanni Sourdiere, scudiere, che, per i bisogni della sua nobile professione, si faceva chiamare Richesource. Però, notiamo subito un particolare interessante: il Disraeli, il quale non ha punto indicate le fonti dei suoi documenti, è stato accusato, e giustamente, dagli eruditi, d'aver copiato, traducendole parola per parola, le *Memorie* dell'abate Artigny, pure accusato a sua volta d'aver tolta la sua opera da una storia di un prete, certo Brun, il cui manoscritto era stato depositato al Seminario di Lione.

Verso il 1650, il Richesource s'era stabilito in piazza del Delfino, all'insegna dei *Deux croissants* come scrivano pubblico: egli vendeva ai giovani chierici e agli studenti discorsi, arringhe, dissertazioni, componimenti poetici d'occasione e via di seguito.

Però non faceva fortuna, e un certo Tabarin, che era un suo concorrente, faceva maggiori affari. Egli ebbe allora la idea di allargare la sua industria, poichè poteva procurarsi una maggior fortuna, fornendo agli abati inesperti i mezzi di rivaleggiare coi grandi oratori sacri.

Il Richesource fondò l'Accademia degli oratori, una specie di Conservatorio con classi di arringo, d'omelia, di critica, ecc.: un magnifico programma fu da lui compilato per vari corsi che egli stesso dirigeva e ai quali si partecipava pagando un luigi al mese.

Nello stesso tempo, per far meglio nota la sua impresa, lanciava fra i sacerdoti dei volumetti, dove faceva l'apologia della propria opera, ne celebrava i vantaggi e ne esponeva lo scopo.

Uno di questi libretti, specialmente, *La maschera dell'oratore*, ci dà notizie curiose sui metodi d'insegnamento in uso nel nuovo Istituto oratorio. Il Richesource parte dal principio che il plagio è un « diritto » dal momento che è un'arte come un'altra, che egli definisce « il modo di svistare ogni genere di componimento, lettere, sermoni, ecc. in guisa che all'autore stesso riesca impossibile riconoscere l'opera sua ». S'intende che egli trascurava di dire che le doti principali per riuscire in quest'arte sono l'assenza d'originalità e una certa dose di cinismo.

Nel libro citato, il Richesource riporta una delle sedute accademiche, e così ci è dato assistere a una specie di lezione di plagio abbastanza interessante.

— Come fareste, domanda il maestro a comporre una frase che equivalga a questa: « Tutti i francesi amano la gloria? »

Un alunno risponde: — « Non ci sono francesi che non amino la gloria ».

Ma il maestro non è soddisfatto: egli fa notare agli scolari che il verbo deve essere, di preferenza, il punto principale della contraffazione oratoria.

Così, nel caso proposto, non si può solamente amare la gloria, ma anche cercarla...

Tutti gli allievi allora si studiano di seguire la traccia additata dal maestro: ciascuno di essi vuol dire il suo verbo; ed ecco alcuni mutamenti proposti: « I francesi adoperano la gloria — la venerano — ne sono avidi — ne sono entusiasti — le rendono omaggio, ecc. ».

Poi si passa ad un altro esercizio di « alta retorica ».

— Che cosa intendete — domanda il maestro — con la parola « reiezione? »

Per « reiezione » dobbiamo intendere la esclusione di qualche idea o di qualche frase dell'autore che reputiamo superflua e dannosa alla tesi.

— E che cosa è « l'addizione? »

— E' un « supplemento » alle idee dell'autore, che si è palesato deficiente in qualche punto.

Questa maniera di supplire alla « insufficienza del genio » attrae naturalmente tutta l'attenzione degli uditori.

— Si aggiunga, dunque, qualche cosa

al testo da rivedere? — domanda uno di essi.

E il maestro risponde prudentemente: — Sì, ma bisogna prima consultare le proprie forze per non cadere nel ridicolo...

Però, si deve notare che il Richesource non ha creato il plagio, l'ha solamente rimesso di moda, perchè tutti gli amici delle belle lettere d'altri tempi facevano professione d'imitare se non i loro contemporanei o coloro che li avevano preceduti, almeno gli antichi.

Dopo ciò non è da meravigliarsi se il Richesource abbia fatto fortuna tanto da poter sostituire alla vecchia ed enigmatica insegna dei « Deux Croissants » un'altra dorata.

Come accade spesso, del resto, un ingegno straordinario si era levato fra le mediocrità della sedicente Accademia.

Non fu il Meaux, ma qualcuno che gli assomigliò: il Fléchier — l'allievo Fléchier, di cui il Richesource s'insubberbi più tardi, Fléchier, l'abate brillante, che doveva diventare poi vescovo di Nîmes, e uno degli oratori sacri più celebrati; Fléchier, di cui la posterità conserva una piccola ode in onore del suo maestro, la quale, però, secondo il giudizio dei più competenti, non testimonia punto in favore dell'illustre allievo.

NUOVI PARTICOLARI SULL' ECIDIO DI GIARRATANA

Siracusa, 14. — Circa il massacro del carabinieri Giancastro è risultato che oltre alla povera vittima del dovere i rivoltosi erano riusciti a isolare anche il carabiniere Zaccarello, il quale dopo aver ricevuto un fortissimo colpo di pietra allo stomaco stese al suolo uno degli aggressori a pochi passi dal carabiniere Giancastro. Questi dopo aver sparato cinque colpi si rifugiò nella casa di certa Rosa Infantino, dove i dimostranti stordite le porte, approfittando del fatto che il poveretto aveva esaurito le munizioni, vigliaccamente lo trucidarono, accanendosi poi sul cadavere e facendone orribile scempio. I carabiniere, quando furono entrati in caserma, constatata la mancanza dei compagni Giancastro e Zaccarello, accorsero nuovamente sul luogo, dove i rivoltosi stavano svizzando il Zaccarello, ed adoperate nuovamente le armi ferirono gravemente due individui. I cadaveri dei contadini Manzotti e Scarso, nonché i feriti sono piantonati dalla forza. La calma è ristabilita pienamente. Da Siracusa furono inviati sul luogo nuovi rinforzi. E' giunto pure il sottoprefetto di Modica. Continuano gli arresti.

CRONACA DEGLI SCIOPERI

In Francia. Lo sciopero si dilata. Saint Etienne, 14. — Dodicimila tessitori si sono messi in sciopero. A Roanne, a Mons, a Korme, Wasmes, a Grand Buisson ed a Escouffiaux gli operai avvisarono che se i salari non verranno aumentati sciopereranno cominciando da domani. Si annunzia lo sciopero generale dei minatori del bacino per il prossimo lunedì. I tipografi proclamarono lo sciopero generale per solidarietà coi minatori.

Accordo fra "rossi" e "gialli". Parigi, 14. — Telegrafano da Valenciennes che un fatto assai importante si è avverato ieri. Gli operai minatori rossi e quelli gialli, che prima erano divisi e continuamente in lotta, hanno fraternizzato. Lo sciopero quindi è ormai generale nel senso più assoluto della parola nei due bacini del Passo di Calais e del Nord. La giornata è trascorsa in riunioni amichevoli. Gli avversari di ieri sono diventati i migliori amici d'oggi.

Lo sciopero di Ginevra finito. Ginevra, 14. — La città ha ripreso il suo aspetto normale. Oggi è incominciato il licenziamento delle truppe. I capi degli scioperanti che furono arrestati martedì furono interrogati dal giudice istruttore. Dovranno rispondere del reato contemplato dall'articolo quarto della legge federale di pubblica sicurezza e che importa un minimo di pena di sei mesi.

Lo sciopero di Genova. Genova, 14. Stasera in seguito a trattative col governo è partita alla volta di Roma una commissione di scioperanti, assistita dai deputati Cabrini, Pellegrini, Sacchi e Morin, per trattare giovedì con Giolitti e Chiosso circa lo sciopero e sull'ordinamento definitivo delle operazioni portuarie. Lo sciopero intanto continua.

Notizie estere

Il re di Grecia a Parigi. Parigi, 14. — E' giunto stamane il re di Grecia. Secondo il Temps si fermerà 10 giorni all'Hotel Bristol, ove giungerà pure venerdì il re di Portogallo che poscia ripartirà per Londra.

Sei morti sotto una frana. Madrid, 14. — Telegrafano da Linares che in seguito ad una frana in una miniera di Lobo vi furono 6 morti.

Le dimissioni d'un ministro. Belgrado, 14. — Il ministero ha presentato le proprie dimissioni.

Arresto di arabi malfattori. Nizza, 14. — Presso Cannes i gendarmi arrestarono quindici arabi provenienti da

Torino e facenti parte di una vasta associazione di malfattori.

Studenti italiani in Romania.

Bucarest, 14. — Gli studenti italiani, della « Corda fratres », sono tornati ieri dalla gita fatta a Braile a Constanza ed a Sinaia furono dappertutto accolti da grandiose dimostrazioni di simpatia. La Regina Carmen Sylva ricevette nel castello di Sinaia lo studente Persico con cui si intrattene affabilmente dicendogli d'essere lieta di vedere un rappresentante della studiosa gioventù italiana, parlando di letteratura italiana di cui disse d'aver letto tutti i grandi autori. La Regina riceverà giovedì Giglio Tos presidente dei « Corda fratres ». Stasera vi fu grande banchetto in onore agli studenti offerto dal pubblicista Cazzavillan presidente della Società italiana di beneficenza. Il banchetto di 130 coperti si è tenuto nella gran sala delle scuole italiane. Vi assistettero l'attuale sindaco e gli ex-sindaci di Bucarest.

Notizie italiane

Deputati protettori di bische? Roma, 14. — Continuano a moltiplicarsi a Roma le bische e al proposito l'Osservatore romano narra che le autorità avevano ordinato la chiusura di una grande bisca. Allora 42 Deputati recaronsi da Zanardelli e gli proposero il dilemma o di lasciare in pace la bisca oppure di avere il loro voto contro. La bisca fu lasciata!

Per un emporio commerciale a Brindisi. Roma, 14. — Un gruppo di commercianti italiani di Alessandria d'Egitto ha rivolto un appello al Governo perchè sia istituito a Brindisi un grande emporio commerciale. Il commercio italiano col'Egitto va prendendo uno sviluppo notevole, ma esso è intralciato da molta difficoltà, tra le quali la mancanza di un emporio commerciale nel punto più vicino al principale scalo egiziano.

I fiaschi della cura epizootica Bacocelli. Roma, 14. — Si ha da Londra che gli esperimenti per la cura dell'afra epizootica col metodo Bacocelli, ha dato tanto nell'Inghilterra che nell'Irlanda risultati presso che negativi. Vi fu giovamento soltanto nei casi leggeri.

Un prete accusato dal fabbricieri. Guarda Veneta, 14. — La cosa è incredibile, ma vera. Il rapporto infatti di P. S. dice che il Parroco di Guarda Veneta fu denunciato dai Fabbricieri per furto di cerume, ed aggiunge che il denunciato è confesso. Così il rapporto, vediamo ora come stanno veramente le cose.

Il Parroco per imbaglio accese dinanzi ad un altare le candele che spettavano ad un altro. I Fabbricieri lo sanno e, spinti da chissà quali ire politiche, gli sporgono denuncia per furto. La cosa fa ridere, se si pensa, che a questa stregua tutti i Fabbricieri potrebbero denunciare per furto tutti i Parroci.

Mah! Il Parroco sposterà querela contro i Fabbricieri, ma intanto chissà come il fatto verrà imbastito e ingrandito da qualche giornale del luogo.

LA RIVOLUZIONE IN BOLIVIA. Wilhelmstadt, 14. — I rivoluzionari investirono completamente Caracas. Ieri vi fu un combattimento presso il lago Victoria a 40 miglia da Caracas ove 600 rivoluzionari con 24 cannoni trovaronsi di fronte a 4000 uomini e 15 cannoni al comando del generale Castro.

UN PO' DI TUTTO

Gli evoluti. I socialisti, perciò stesso che modestamente si chiamano « evoluti e coscienti » dovrebbero essere avanti a tutti nel progresso; pure non è così. Leggete qui per prova questo pezzo di prosa che togliamo dal foglio dei socialisti unidesi:

« Per combattere l'ingerenza cavillosa e prepotente dei preti nelle amministrazioni comunali e in tutti gli affari mondani — come vien loro consigliato dalle due tendenze della caotica democrazia cristiana — sarebbe opportuno di organizzare un pubblico comizio. Crediamo che i partiti popolari — ed anche la Lega del XX settembre — appoggeranno la nostra proposta ».

Anche un sanculetto del settecento — anche Pelloux — anche Bava Beccaris saprebbe scrivere di quella prosa!

Magari che tutti fossero così. Nello stesso foglio socialista leggiamo un elogio davvero lusinghiero per cappellano di Pantianico. Eccolo: «...lui è « cassiere » delle offerte per il restauro della Chiesa; « consulente » dei consiglieri comunali di Pantianico; « cassiere » dei denari raggruppati per mandare ai bagni i bambini linfatici; « raccogliitore » dei danari per pagare i fuochi protetrici; « Presidente » della fabbriceria; « galoppino » in momento di elezioni; « commerciante di vini ed uva; il « deus ex machina » insomma di tutti gli interessi del paese di Pantianico... ».

Oh se di tutti i preti potessero scrivere così i socialisti, tre quarti dei medesimi sarebbero già col delirium tremens.

Domanda e risposta. In agosto comparve un numero del foglio socialista unidesi così pieno di livore, da parer scritto con la bava di un cane rabbioso.

In quel numero era la promessa di

non imbrattar più le colonne del giornale con la parola « prete », della quale parola si diceva quanto una mente degenerata poteva suggerire. Ora vediamo con piacere che la promessa è... rigorosamente mantenuta. Difatti, nell'ultimo numero di quel giornale la parola « prete » è ripetuta solo VENTISETTE volte, senza contare che la parola « parroco — cappellano » torna spessissimo!

La cosa peraltro non ci sorprende: poichè se quegli scrittori socialisti non eruttassero settimanalmente insolenze, con che avrebbero da riempire le circa sedici colonnine del loro giornale?

Un brutto fatto.

Veniamo a sapere quanto segue: Gli operai Lendaro Giacomo di Mattia (Treppo Grande), Palma Fabio fu Giovanni (Colorumis) e Comini Marino di Sebastiano (Vendoglio) si trovavano a lavorare a Berghausen nel Baden sotto i padroni Luigi e Giuseppe fratelli Giordani di Cassacco.

L'otto settembre, festa della Madonna, i tre operai credettero bene di onorare la Madonna col far festa e coll'andare alle sacre funzioni. I padroni lo proibirono; ma essi andarono lo stesso — e fecero bene, anzi benissimo.

Ma quando ritornarono i tre operai al lavoro, i fratelli Giordani — ai quali si unì anche certo Umberto Giandetti di Tricesimo — li minacciarono e li percossero obbligandoli a firmare la ricevuta della paga non avuta. Così il Lendaro veniva derubato di marchi 144,25, il Palma di marchi 87,43, e il Comini di marchi 155,10.

I tre operai ricorsero al Segretariato dell'Emigrazione di Udine, il quale, mediante il console italiano, ottenne che i due fratelli Giordani pagassero interamente gli operai, più cento marchi di multa.

Ora questo fatto è molto grave; e, se vero in tutte le sue particolarità, è da vergognarsi che i due fratelli Giordani sieno friuliani!

Profeta da burla.

Certo Pietro Chieri manda da Latisana un mucchietto di spazzature perchè sieno deposte nel giornale socialista di Udine come ricordo della morte di Zola. Ripartiamo l'ultima manata:

« Il Nolano spaventa i preti tre secoli dopo il suo vivicomburio. Di qui a tre secoli nessun prete offenderà più la memoria di « Zola » perchè la lupa vaticana sarà impagliata e ammirata, come una specie estinta, nei pubblici musei ».

E... starete a vedere se non sarà vero!

DALLA PROVINCIA

Pordenone

Notizie in fascio. E' terminata l'armatura del pinacolo del nostro campanile eseguita dai bravi quanto modesti Prodociamo Luigi e figlio di Fagnigola. Persone competenti hanno dichiarato che il lavoro venne eseguito con solidità e con perfezione ammirabile; perciò ne diamo lode ai due operai.

L'armatura è eretta sopra il cornicione del campanile ed è isolata dal pinacolo. Durante la costruzione vennero posti dei segni convenzionali, segni che anche adesso si trovano al medesimo posto, e ciò prova che l'armatura è stata eretta magistralmente. Per la costruzione si spesero circa lire 2400 in legname e circa lire 500 in ferramenta; non calcolata la mano d'opera. Ora si attende l'ingegnere delegato e si spera presto di incominciare i lavori di restauro.

Anche a Villanova (Valleboncello) da un mese e mezzo non si suonano le campane in attesa che l'onor. Municipio dia corso al lavoro di rinforzo alle fondamenta del campanile per isolarlo dalla chiesa e così porre al sicuro i magnifici dipinti del Pordenone esistenti nel coro.

E passando a parlarvi della sagra del Rosario tenuta domenica tanto nella frazione di Torre quanto in quella di Rorai, vi dirò che la processione nei due paesi riesci ordinata e con notevole concorso di fedeli. Vi intervenne anche il corpo bandistico che le due dette frazioni hanno il piacere di possedere; di ciò va data lode agli operai, che sacrificano le ore di riposo per l'arte dei suoni.

A Rorai, dove il campanile ha pure bisogno d'essere restaurato, si raccolgono offerte per la nuova chiesa.

A Torre quest'anno nulla di nuovo nella bella chiesa, nella quale mancano l'altar maggiore (essendo l'attuale provvisorio), tre altari laterali, il pulpito, i confessionali, i paramenti, ecc.

Meravigliato di non vedere nulla di nuovo, mi venne riferito che da circa cinque mesi non si raccolgono più offerte.

Gli operai per il passato offrivano 1 centesimo per lira sul loro guadagno, e così si raccoglieva un centinaio di lire per quindicina, cioè circa 2600 lire all'anno; ma ora più nulla!

E' da augurarsi che gli operai ritornino a versare la loro piccolissima quota e che a questi si uniscano anche i nuovi operai, di modo che la parola del venerando parroco che da molti anni regge la parrocchia non abbia da cadere a vuoto. Si uniscano i buoni cattolici a Lui e con slancio si mettano all'opera.

Il paese di Torre non deve essere secondo agli altri paesi.

Qui i lavori della via Mazzini procedono alacramente.

Mercato dei cereali. Prezzi dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale dell'11 corrente:

Frumento da L. 22 a 23 al quintale — Granoturco nostrano vecchio da L. 13 a 13,25, id. nuovo da 10,50 a 12,60, id. estero a 12,50 all'ettolitro — Fagioli vecchi da L. 9 a 10, id. nuovi da 15,50 a 19 all'ettolitro.

Codroipo

Grave disgrazia. Un bruttissimo caso commosse questi oggi la piccola e pacifica villa di Glauco frazione del comune di Camino presso Codroipo. Tonizzo G. Batta detto Celot colono dei coi. Rota ieri aveva fatto la vendemmia. Questa mattina si alzava per tempissimo per condurre a Codroipo la parte d'uva che spetta al padrone. Il carro con sopra il tino si trovava sotto una loggia. E siccome il Tonizzo, non so per qual impedimento, non poté attaccare i buoi al timone per tirar fuori di là il carro, li attaccò per di dietro, lasciandoli alla custodia della moglie, di nome Marianna, d'anni 60. Mentre egli passava dall'altra parte per prendere in mano il timone del carro, i buoi si spaventarono daudosi a fuga tanto precipitosa che andarono a finire nel vicino fiume Varro. La povera donna allo scatto improvviso fu gettata a terra e non si sa se dall'urto violento del carro, ovvero dalle zampe dei buoi n'ebbe rotte quattro costole del fianco sinistro e precisamente quelle vicine al cuore. L'infelice fu raccolta in istato gravissimo. Fu mandato tosto nel parroco e nel medico; ma le premurose cure prodigate a nulla servirono: ebbe tempo di confessarsi e mentre il parroco andava pel santo Viatico spirava. Il Signore conceda a lei il riposo eterno e rassegnazione e conforto alla desolata famiglia colpita da tanta disgrazia.

Buia

Minaccio gravi. Deploriamo qui un altro grave fatto che, grazie a Dio, non avvenne per colpa di uno del paese.

Antonio Calligaro di qui aveva avuto alle sue dipendenze certo Francesco De Maso di anni 25, cadovino; lo licenziò o non è molto. Ieri l'altro questo brutto tipo si presentò in casa del suo ex padrone con una rivoltella in mano, e non trovandoci si volse a minacciare i ragazzi dello stesso. Poterono essi svignarsela senza averne danno. Furono avvertiti i carabinieri che arrestarono il De Maso, a cui sequestrarono la rivoltella.

A questo furioso non sarà dannosa una buona doccia.

Maiano

Una smentita. Riceviamo: « Prego le S. V. a voler, per mezzo del Giornale « Il Crociato » da Lei diretto, smentire che io sia stato condannato alle spese del processo nella causa per contravvenzione al dazio in odio a certo Del Pin Giuseppe di qui come erroneamente si asseriva in un articolo a titolo di cronaca nel suddetto giornale N. 224 del 2 corrente.

Persuasione dell'inserzione dev.mo Montanari Felice. Ricevitore dazionario ».

Non si capisce: la corrispondenza parla d'un processo di diffamazione, il signor ricevitore parla di una contravvenzione. Quale la vera? n. d. r.

Ciserijs

Istruzione agraria. Il consiglio comunale di questo comune nell'ultima seduta ha votato il contributo di lire annue 60, che l'associazione agraria ha proposto ai comuni minori per concorrere alla riorganizzazione della cattedra ambulante di agricoltura. Anche il limitrofo comune di Lusevera pare abbia votato la stessa spesa.

Inoltre si acquistò qui nei pressi dell'erigendo edificio municipale un appezzamento di terreno che servirà di campicello sperimentale.

Si promuova l'istruzione agraria reclamata da tante esigenze, e finora sempre trascurata. Amalf.

UN BEL TOMO!

Questo Ordinariato riceve dal Cardinal Vicario di Roma con preghiera di pubblicazione il seguente comunicato:

Ilmo e Rmo Monsignore, Fin dal 1° Agosto 1900, con sentenza della competente Autorità Ecclesiastica, il Sacerdote Pietro Bianchini, originario della Diocesi di Fermo, ma da vari anni dimorante in Roma, ove trovasi tuttora con domicilio in piazza Vittorio Emanuele n. 132, fu privato del beneficio che godeva nella Basilica di S. Maria Maggiore e ridolto allo stato laicale, salva la legge del celibato, con ingiunzione di svestire l'abito clericale, di cui erasi reso indegno. Questa sentenza, emanata in seguito a regolare processo canonico, non ha, disgraziatamente, avuto finora tutto il suo effetto, per essersi il Bianchini ostinatamente rifiutato di deporre le vesti e i distintivi propri dello stato ecclesiastico. A rimuovere pertanto lo scandalo, e a disingannare di coloro che credessero il Bianchini appartener tuttora di diritto al ceto ecclesiastico e che ritenendolo erroneamente vittima di pretese persecuzioni per causa politica, gli accordassero immutato favore e protezione, la Superiore Autorità si trova nella necessità di portare tuttocci nuovamente a notizia del pubblico. In questa occasione si rammenta anche a tutti che il Bianchini non fa

parte di veruna Agenzia riconosciuta dalla competente Autorità, perchè possa trattare affari presso le Sacre Congregazioni Romane.

Una pagina dalla Cina.

Ci perdonino i lettori se insistiamo per avere le adesioni per questo interessante libro. Insistiamo perchè ci consta di positivo che molti, pur avendo intenzione di aderire, si sono dimenticati di mandarci l'adesione.

Non è così? — Preghiamo quindi a non dimenticarsi e di mandarle subito.

Scuola preparatoria ALLE CLASSI GINNASIALI DEL SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI UDINE IN CIVIDALE

PIETRO ZAMBURLINI per grazia di Dio e della S. Sede Apostolica Arcivescovo della S. Metrop. Chiesa di Udine Abbate di Rosazzo etc. etc.

Il nostro Seminario diocesano, la cui prosperità ci sta tanto a cuore, da qualche anno è in un continuo e lusinghiero aumento; del che, dopo le dovute grazie alla Provvidenza, dobbiamo essere riconoscenti a Voi, Venerabili Fratelli, che tante cure amorose e tanto zelo dispiegate perchè non abbiamo a mancarci operai nella vigna dal Signore a noi affidata. Un lamento però, e quasi universale abbiamo più volte udito, ed è: che manchi un luogo ove possano essere collocati per un congruo apparecchio, quei giovanetti di ottime speranze, che, avendo terminata la III° classe elementare, non possono presentarsi alla prima ginnasiale del Seminario per deficienza d'istruzione, nè possono convenientemente istruirsi per mancanza delle classi elementari superiori nel proprio paese: ed anche ove queste esistono, il programma troppo vasto non corrisponde a dare quegli elementi fondamentali tanto necessari per uno studio classico. Altra volta il nostro Seminario ebbe la sua scuola elementare propria, con indirizzo proprio e con non poco frutto, come v'è noto. Vi aveva pensato il nostro antecessore d'indimenticabile memoria, EMANUELE LODI, il quale fin dal 1834 istituiva una scuola elementare nel Seminario che durò, sebbene con qualche interruzione, fino al 1873.

Da quell'epoca le tristi circostanze dei tempi non permisero di riaprirli; e ben se ne avvertì il danno non solo nella maggior difficoltà, ma altresì nel minor profitto nell'apprendere la lingua latina, che è la lingua della Chiesa. Ora noi, volendo riempire questa lacuna del nostro Seminario, e approfittando della benefica disposizione del Benemerito Canonico Mons. Pietro Bernardis, che lasciò in nostro arbitrio il fondare quella Istituzione, che noi credessimo, abbiamo stabilito di aprire in Cividale una Scuola preparatoria al Ginnasio del nostro Seminario, per apparecchiare con una più adatta istruzione, quei giovanetti che aspirano allo stato ecclesiastico, sia che abbiano fatto la III° elementare nel proprio paese, sia che provengano da altra pubblica o privata scuola, ma che non sieno sufficientemente istruiti per incominciare con frutto il ginnasio. Affinchè poi tutti possano accedere a questa nostra scuola, abbiamo fissato una retta modicissima di lire 20 mensili per alloggio vitto e istruzione. I redditi attuali del Pio Istituto non sono al certo sufficienti; ma speriamo che altri benefattori, seguendo l'esempio del compianto Mons. Pietro Bernardis, vorranno colla loro generosità concorrere in aumento della nascente istituzione; tutti poi quanti siete del Clero, vorrete adoperarvi, non ne dubitiamo, a far sì che buon numero di giovanetti fin dal presente anno vengano a frequentare questo vivaio per passare poi, quasi pianticelle provate, nei maggior giardino del Seminario. Non vi sia Parrocchia o villaggio alle vostre cure affidato, che non mandi da piantare il suo germoglio. Il luogo prescelto non potrebbe essere più salubre; e se si eccettua Udine, o anche il più opportuno per comodità di accesso, attesa la vicinanza e la frequenza delle corse della ferrovia.

La retta è quanto mai modesta, quale certo non sarebbe bastante in qualsiasi scuola privata; nè sono punto gravose le spese accessorie, non richiedendosi uniforme. Lo scopo è il più santo, quello cioè di raccogliere i giovanetti fin dai più teneri anni, conforme alle prescrizioni del Tridentino, e preservarli, mediante una sagace vigilanza, da una precoce corruzione, purtroppo ordinaria ai nostri tempi, piegarli dolcemente alla pratica della virtù, e allevare così degni e numerosi ministri del Santuario. Se in quest'opera dispiegherete tutto il vostro zelo ardente ed illuminato, il nostro Seminario sarà ognora più fiorente per numero di Chierici non solo, ma per virtù e sapere, e la Diocesi Udinese otterrà in breve corso di anni, quel primato pel suo Clero, di cui a buon diritto andava santamente orgogliosa tra le Diocesi sorelle. E' questo l'augurio che facciamo alla novella istituzione, mentre dal fondo del cuore impartiamo a Voi, e ai fedeli alle vostre cure affidati la Pastorale Benedizione.

Udine, dalla nostra residenza, 10 ottobre 1902.

PIETRO, Arcivescovo

D. FRANCESCO OSTERMANN Canc. Arciv.

Il Convitto si aprirà alla metà di novembre.

Retta mensile di L. 20 per vitto, alloggio, istruzione.

Per Programmi e schiarimenti rivolgersi al Rettore del Seminario Arciv. di Udine.

Consiglio Comunale.

Seduta ordinaria del 13 ottobre.

Presenti i consiglieri sig.ri Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Comencini, Comelli, Collovig, Cudugnello, Costantini, Driussi, d'Odorico, Franzolini, Franceschinis, Franz, Girardini, Madrassi, Magistrali, Moutemerli, Mattioni, Paoluzza, Peci, Peressini, Pignat, Pico, Renier, Rizzi, Salvadori, Sandri, Schiavi, Vittorello. Presiede il Sindaco Perissini.

Progetto per la transazione con la Provincia per le condutture d'acqua attraversanti le strade Provinciali.

Cudugnello da spiegazioni. Renier fa osservare l'ultima parte della convenzione nell'approvazione della delibera della Deputazione provinciale.

Cudugnello gli risponde dando altre spiegazioni, passata ai voti è approvata la proposta della Giunta, meno il consigliere Renier che si astiene da votare.

Progetto per l'allargamento di Via Portanuova e demolizione dell'arco. Parla per primo il consigliere Mattioni ricordando la promessa avuta precedentemente dall'Arca perché sia levato quello sconsiglio che presenta quello steccato a porta Aquileia, e domanda un pronto provvedimento poiché l'anno venturo avremo l'Esposizione e sarebbe una bruttura che ancora esistesse quel steccato in simile occasione e poi propone che il Leone ora esistente sull'arco di Via Portanuova, venga trasportato intatto sopra il portone del Castello che sta fra la Chiesa e la mura.

Bonini raccomanda anche egli che per decoro quel Leone venga murato.

Cudugnello risponde che sarà provveduto per togliere lo steccato di Porta Aquileia che verrà esaminata una cosa e anche l'altra, e che anche il Prefetto dispone per la conservazione del Leone e dell'arco.

Comencini è d'accordo con Mattioni. Caratti dice di aver fatto un sopralluogo in Via Portanuova, e vorrebbe fosse allargata anche tutta la via ove esistono simili catapecchie.

Cudugnello risponde che la spesa per ciò conseguire sarebbe grave e dice che intanto s'incominci a fare qualcosa, per il seguito si penserà.

Peci deplora che esistono ancora quelle armature sul Castello e che in tutto un anno non fu fatto nulla.

Cudugnello risponde che la Commissione di Venezia per la conservazione dei monumenti non ha mandato ancora nulla.

Costantini, domanda se la Giunta lascerà ancora quel corpo di guardia all'ingresso del Castello, osservando che questo ricorda i tempi dell'Aquila a due teste.

Perissini, gli osserva che ciò non è posto all'ordine del giorno per cui non si deve parlarne. Si passa ai voti e viene approvato il disposto della Giunta.

Sistemazione strada pubblica del fondo Ottelio fuori porta Cussignacco, assunzione da parte del Comune.

Cudugnello spiega come il Comune deve impiegare 400 lire per quella strada.

Schiavi dice che quella strada è privata e che dovrebbe invece il co. Ottelio pagare al Comune le 400 lire per tale sistemazione.

Cudugnello risponde che Ottelio non è più proprietario perché vendette a privati i quali pagano le loro tasse ed hanno diritto alla sistemazione della strada e dell'illuminazione.

Dopo altre spiegazioni fra il consigliere Schiavi e l'assessore Cudugnello venne approvato l'ordine del giorno della Giunta.

La festa degli Alberi. Franceschinis dice che per quanto si fece non fu possibile trovare un sito adatto onde poter collocare 1800 bambini. Per tale ricorrenza il cav. Rizzani ha offerto un sito a 6-8 chilometri di distanza per cui tale affare non potendo effettuarsi quest'anno, lo si farà l'anno venturo.

Porte sul Tagliamento. Il segretario legge (seconda lettura) l'ordine del giorno.

Messo ai voti fu approvato ad unanimità.

Seduta privata. Legato Bartolini.

Fu accordato il sussidio ai signori: Cecchini Oreste, Montico Mario e Gilberti Ettore L. 600 ciascuno.

Comazzi Serafino e Lorenzi Carlo lire 500 ciascuno.

Florit Augusto e Verza Alceo L. 400 ciascuno.

Fu accordata la pensione di Lire 913 alla maestra sig.a Carlotta Duss Del Fabbro.

Furono nominati maestri Stefanutti Leopoldo per la scuola maschile urbana inferiore e Borra Maria per la scuola rurale.

Non fu nominato il signor Caneva Gio. Batta unico candidato al posto di maestro nelle scuole urbane maschili superiori perché in età superiore al limite stabilito del Regolamento.

Dispensato dal servizio l'applicato signor Menossi in causa di malattia che dal giugno 1901 gli impedisce di frequentare l'ufficio, ed invitato a far valere i titoli per conseguimento di pensione.

Confermati in servizio per un ulteriore quinquennio gli impiegati signori, Leonardon Gio. Batta, Sberiz Raffaele e Cosmi Antonio.

Accordato l'aumento sessagesimale del decimo sullo stipendio al sig. Giuseppe Mason Cancelliere del Giudice Conciliatore.

Collegio di Topo-Wassermann.

1. Ordine del giorno Caratti. — Dovendosi escludere i candidati da iscriversi nelle scuole elementari, i quali non abbiano provato l'esito degli studi per-

corsi con certificato dell'autorità legale scolastica.

Visto che l'avviso di concorso richiamava gli aspiranti ad un solo posto concorrente, si deliberò che in primo luogo sia fatta votazione sull'ammissione o meno del concorrente stesso. Esperita poi la detta votazione, detto concorrente risultò respinto a maggioranza.

2. Restando così vacante il posto semi-gratuito menzionato nell'avviso di concorso, e risultato posteriormente vacante altro posto semi-gratuito, è sospesa ogni nomina per questi posti, incaricando la Giunta di interpellare i concorrenti di posti gratuiti che non avessero raggiunto l'intento, e fossero disposti ad aspirare ai detti posti semi-gratuiti e di presentare al Consiglio proposte in altra seduta.

Conferiti i 4 posti gratuiti, ai quali fu aperto il concorso ai signori: Zenari Aristide, Fenzi Luigi, Fanna Antonio e Urbani Carlo.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Giovedì 16, s. Fede verg. Fiere e mercati della provincia. Giovedì 16, Sacile, S. Daniele, UDINE.

Diario per la Visita Pastorale delle Foranie di Gemona e di Venzone

Table with columns for dates (e.g., 25 sabato, 26 domenica) and locations (e.g., Gemona, Osoppo, Buja, Mels, Vendoglio, Treppo Grande, Magnano).

Table with columns for dates (e.g., 16 domenica, 17 lunedì, 18 martedì) and locations (e.g., Artegua, Montenaars, Gemona, Udine).

Table with columns for dates (e.g., 29 sabato, 30 domenica) and locations (e.g., Venzone).

Table with columns for dates (e.g., 1 lunedì, 2 martedì) and locations (e.g., Portis).

Il «Sodalizio friulano della stampa» ha delegato il suo consigliere Giuseppe Borghetti, direttore del Friuli, a rappresentarlo al convegno giornalistico che avrà luogo di questi giorni a Torino per discutere sul «Progetto di legge per contratto giornalistico» sulla «Cassa di previdenza per le pensioni» e sul «Riposo festivo».

Il fatto del bambino percosso e sevizato. L'arresto dei genitori.

In seguito a tanto parlare e stampare dei giorni scorsi relativamente a questo brutto fatto del bambino sevizato, ieri mattina il distinto brigadiere dell'arma benemerita sig. Ferrari, recossi in vettura ai Casali di S. Osvaldo e trasportò il ragazzo all'ospedale, ove gli venne fatta una accurata visita, di cui diamo qui l'esatto rapporto medico.

Alle ore 11 1/2, di ieri, venne visitato Maruzzi Giuseppe di Giovanni di anni 6 1/2 per contusioni diverse estese di data recente e più antica su tutto il corpo, tranne alla faccia e alla testa, riportata da ripetute percosse che a detto dell'ammalato sarebbero state inferte con colpi di cinghia con nodi dai propri genitori.

Condizioni generali alquanto scadenti; occorreranno circa 12 giorni a cominciare da oggi per la guarigione.

Il rapporto dell'autorità suonerebbe così: L'effettiva madre del ragazzo, Anna D'Agostino, venne a morire nel 30 gennaio ultimo scorso, lasciando erede quest'unico figliuolo di una casetta e di due campi di terreno. Due soli mesi dopo il padre passò in seconde nozze con Lucia Zilli che abitava in altro casale ivi appresso, e da allora sembra che sieno incominciate le sevizie, le percosse e le minacce verso il ragazzo ad opera del padre e della matrigna.

Varie persone abitanti nel loco medesimo più volte reclamarono contro questi fatti, ma per il timore del Maruzzi padre stettero poi zitti. I testimoni ora comprovanti i fatti nel verbale dell'Autorità, sono dieci.

Saputo del fatto nelle prime ore pomeridiane di ieri ci siamo recati sul luogo e subito fummo attorniti da molte persone di più o meno vecchia nostra conoscenza. Abbiamo veduto il ragazzo che stava giocando in mezzo a molti altri e lo abbiamo interpellato in proposito. Egli ci confermò che il padre lo percosse venerdì sera con una cinghia di cuoio, e ci soggiunse che la matrigna talvolta gli regalava qualche schiaffo, cosa

questa molto comune. E ciò disse in presenza di molte persone, fra le quali era un suo zio paterno a nome Luigi, addetto al personale ferroviario R. A.

Ci fece vedere inoltre una contusione che tiene nel polpaccio della gamba sinistra.

Dai presenti dicevasi che il padre è attualmente fucchiata nella filanda Parazza, e che venerdì rincarò alquanto alticcio. E precisamente in quella sera tempestò con la cinghia il proprio figlio. Ci venne riferito che la matrigna ha abbastanza cura per il ragazzo, il quale ora veste meglio del passato. Ci si disse anche che il ragazzo non abbia il cervello a posto. Tanto più quindi da deplorarsi le sevizie — se vere sevizie sieno state.

Il padre e la matrigna furono intanto arrestati e tradotti alle carceri giudiziarie.

Redde rationem.

Ad opera dell'Ufficio del Commissariato di P. S. venne arrestato l'operaio Zampini Felice di ignoti d'anni 25 da Bussi, perché colpito da mandato di cattura dal R. Procuratore del Re di Aquila, dovendo scontare 10 mesi di reclusione in seguito ad un grave fermento commesso dallo Zampini nel marzo 1899 in Bussi, sulla persona di B. mardino Antonio. Con l'ordinaria traduzione verrà inviato ad Aquila.

Le ferite accidentali.

Ieri vennero medicati all'ospedale, Pegoraro Pietro di Giacomo d'anni 29 di Udine agricoltore per ferita penetrante, riportata con arma da taglio, alla piega del gomito sinistro.

— Lovisoni Gioconda di Giovanni di Udine filandiera, per ferita d'arma appuntita, penetrante all'altezza della testa del secondo metacarpo.

Entrambi questi feriti guariranno in 6 giorni.

Teatro Nazionale.

Questa sera serata a totale beneficio di Miss Legnotti, sostenuta dalla signorina Inez Bozzini. Chiuderà lo spettacolo la applaudita pantomina in quattro quadri: «La fortuna di Pierrot».

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 5 al 11 ottobre 1902.

Nascite

Nati vivi maschi 6 femmine 20

» morti » » » 2

Esposti » » » 1

Totale N. 29

Publicazioni di matrimonio

Alcardo Vatta farmacista con Teresa Cesarini civile — rag. Enrico De Checo impiegato municipale con Lucia Ermacora agiata — Gio. Batta Ceconni muratore con Rosa Di Benedetto casalinga — dott. Paolo Manzotti aiuto agente imposte con Irene Torlasco agiata — Pietro Pesante operaio di ferreria con Italia De Paoli casalinga — Antonio Boscolo tagliapietra con Eva Perini operaia — Giovanni Tell Ibraio con Giovanna Tranni operaia.

Matrimoni

Andrea Urli seggiolaio con Ida Zamolo tessitrice — Pietro Boezio tappezziere con Teresa-Giulia Angeli setaiuola — Giuseppe Rocco impiegato con Teresa Visentin casalinga.

Morti a domicilio

Chiara Coletti-Casali fu Massimo d'anni 44 possidente — Angela Ascanio fu Gio. Batta d'anni 48 sarta — Valentino Clochiatti fu Gio. Batta d'anni 58 conciapelli — Federico Liberale di Antonio di mesi 3.

Morti nell'Ospedale Civile

Anna Maria Liut-Pilosio fu Antonio d'anni 44 casalinga — Maria Rizzi-Carpi di Pietro d'anni 39 casalinga — Luigi Bertolini di Valentino d'anni 8 scolare.

Morti nell'Ospizio Esposti

Anna Let di mesi 1 e giorni 20. Totale N. 8 dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Ultimi telegrammi

Nei Balcani.

Costantinopoli, 15. — Presso Krurova una banda bulgara fu dispersa da truppe turche. Nel combattimento caddero dieci bulgari.

Sono partiti per Salonicco ed altri luoghi 250 uomini di truppe turche provenienti da Dedeagch.

Bande bulgare tagliarono i fili telegrafici Ira Salonicco e Costantinopoli.

I contadini insorti raccolti presso il fiume Strumo, ascendono a 3000, e si afferma che in Macedonia vi sono 3000 volontari bulgari armati con fucile Mannlicher.

Sciopero composto.

Nuova York, 15. — Lo sciopero dei minatori è stato composto.

La notizia del componimento giunse a Nuova York all'una e mezzo ant. Parecchi agenti di cambio, che già da parecchie notti si trattenevano alla Borsa in attesa di notizie sullo sciopero, telegrafarono subito a Londra dando commissioni rilevanti.

La sentenza del tribunale dell'Aja. L'Aja, 15. — Il tribunale arbitrale, giudicando sulla vertenza tra gli Stati Uniti ed il Messico, a proposito dei beni ecclesiastici in California, condannò il Messico al pagamento di 1.420.000 dollari messicani.

Sac. Edoardo Maronzi Direttore resp

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO. Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni. Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani. Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

Lavori in terrazzo SPECIALITA Pavimenti in linoleo e terrazzi in granito per chiese, salotti, bagni, anditi, ecc. ecc. Lavoro garantito - prezzi miti. Si spediscono preventivi a richiesta. ALESSANDRO CONTE Torreano di Martignacco (Udine). Recapito presso il Sig. CARGNELUTTI ITALICO, barbiere, rimpetto la Posta, Udine.

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI UDINE (Gorizia). PREMIATE con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero. Fornisce Concerti di campanone di qualsiasi peso ed intonazione; Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento. Fornisce altresi statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione. Pagamenti in rate annuali. A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

MAGAZZINO - CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE Augusto Verza Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - Mercatovecchio, 5-7 Emporio Ciclistico Assortimento biciclette Nazionali ed Estere delle più rinomate fabbriche. Premiata officina meccanica per costruzione e riparazioni Bicyclette di qualsiasi tipo. RICCO ASSORTIMENTO accessori e pezzi di ricambio: Camere d'aria - Coperture ecc. - Unico deposito delle Coperture gomma Vulcanizzate. Bicicletta speciale L. 160 Si accordano pagamenti rateali - Si fanno cambi. Deposito impermeabili Loden, gomma - Soprascarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Berretti - Calze - Guanti ecc. - Palloni per Foot ball - Palloni per sfratto - Racchette e palle per Lawn Tennis - Tamburelli ecc. - Rappresentanze Automobili - Vetturette - Quadricicli - Tricicli - Motociclette. PEUGEOT-VALENTIGNEY - A DARRACQ e Comp.gnie USINE PERFECTA - SURESNES (Seine) - Castagneri Sebastiano - Alessandria ed altre. Grande assortimento Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli.

LA DITTA Rizzani & Capellari avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente CALCE VIVA cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale. Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Lagrima di China Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine). Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

RAPPRESENTANZA CANTINE co. PAPANOPOLI Propria produzione UDINE - Via Cavour 23 - UDINE. Deposito Vino da pasto, per esportazione al Litro Cent. 30, 35, 40, 45, 50, 55, ecc. Assortimento Vini in bottiglia di lusso e per ammalati. Prezzi speciali all'ingrosso (listino gratis a richiesta). Servizio a domicilio - Il Rapp. G. Rizzetto.

Alberto Raffaelli Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine. Denti e Dentiere artificiali - Otturazioni in genere ed in porcellana. - Assoluta novità. Estrazione senza dolore - Riceve dalle 8 alle 18 -

Lavarini Giuseppe UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE. GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza. GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma. Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia. Si eseguisce prontamente qualunque riparazione. - PREZZI CONVENIENTISSIMI -

## Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

NOVITÀ PER TUTTI



Esigete la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

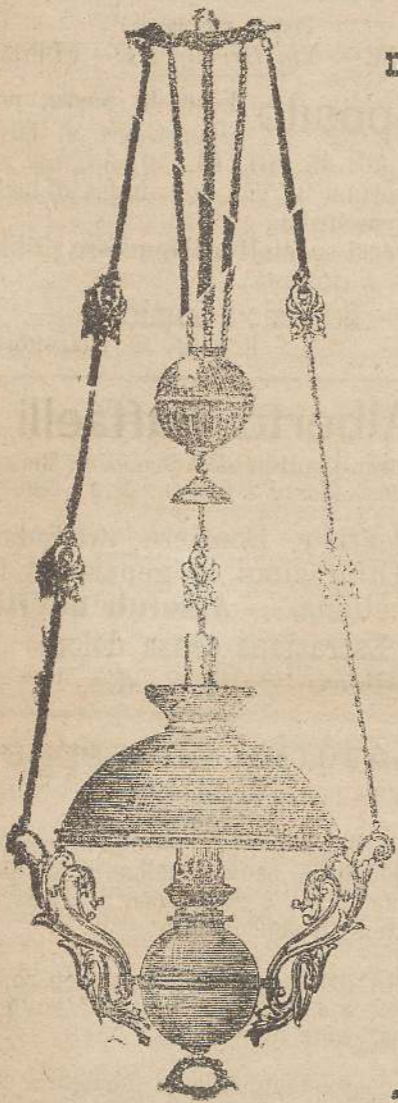
## Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

tiene il signor

**Domenico Bertaccini**

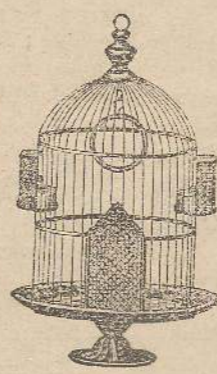


In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. *Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.*

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini  
Via Mercatovecchio



MAZZINO  
delle specialità

Sonetto classico

*Ecco le belle gabbie fatte apposta  
Per metter dentro l'uccellino che vola,  
Vedendole si belle, si consola  
La dama, il vagheggiar, la faccia tosta.*

*Sicuro di piacer, faccio proposta  
A tutti d'acquistarne anche una sola,  
Nè voglio a persuader, spender parola,  
Chè spander fiato è una fatica e costa.*

*Venite, su venite tutti quanti  
Che in casa mantenete gli uccellini  
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:*

*Scegliete!... gabbie tonde, a cestellini  
E quadre ed a casette... Avanti, avanti!  
Prendete voi le gabbie... a me i quattrin.*

Interessante

Macchinetta

per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere *Margarina* o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.



Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

## Costantino Serafini

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Speciatità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genoflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

COLLE RINOMATE SUOLETTE

**D'ASBESTO**

del dott. Högyés

si evitano: I dolori ai piedi per calli, callosità, geloni e sudore. — Il bruciore il freddo e l'umidità.

PREZZO: Comuni . . . L. 0.60 al paio  
Pesanti . . . » 1.— »  
Pesantissime . . . » 2.— »

Deposito e vendita presso il negozio

**LUIGI ROSELLI**

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE



L'unico rimedio veramente efficace contro le

**TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA**

e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Sciò ufficialmente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate **PILLOLE DI CREOSOTINA**

**DOMPÈ-ADAMI**

di potente azione antiseptica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disingestori ed indigesti preparati di catrame.

Fiascino pic. L. 1 - grande L. 2 || Prezzo tutte le Farmacie  
Unici Preparatori: **Dompè-Adami, Chimici**, MILANO PALERMO  
Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute